

«Medici no vax, il reintegro un'offesa» Bertolaso: spero si ritiri l'emendamento

La polemica. Camici bianchi compatti contro la proposta di Fratelli d'Italia passata alla Camera Marinoni (Ordine): un insulto per chi ha vissuto il Covid. Casati (Pd): strizza l'occhio al negazionismo

LUCA BONZANNI

Una sorta di possibile amnistia. Ha questa parvenza l'emendamento di Fratelli d'Italia approvato martedì in Commissione Affari sociali della Camera nell'ambito dell'esame della legge delega sulla riforma delle professioni sanitarie: sulla base del testo, il personale radiato dall'albo per «fatti non dolosi connessi alla pandemia» potrà presentare domanda di reiscrizione. In concreto, è una casistica che si applicherebbe tipicamente ai medici che nel periodo del Covid sono stati sanzionati per aver diffuso terapie «antiscientifiche», comprese le teorie di opposizione ai vaccini. Il reintegro non sarà automatico, ma viene creata una finestra di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge per presentare istanza di fronte alla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie, ossia l'organismo disciplinare di secondo grado istituito al ministero della Salute, qualora sia ancora pendente un ricorso: sarà questa pronuncia a stabilire l'eventuale rientro nei ranghi dell'Ordine di appartenenza. Di fatto, per questi camici bianchi sarebbe anche un modo per riprendere a esercitare la propria attività professionale. Servirà comunque ancora il voto definitivo del Parlamento sull'intero «pacchetto».

La Federazione: «Sconcerto»

La Fnomceo, la Federazione nazionale degli ordini dei medici, ha espresso una posizione netta, parlando di «sconcerto e delusione» oltre che di una «delegittimazione del ruolo degli ordini professionali a tutela della salute individuale e collettiva». Per Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo, la proposta «è qualcosa di una demagogia inaccettabile: vuol dire ammicciare alla piccola minoranza no-vax, un'operazione di bassissima lega». Non solo: «La norma appare scritta in un modo non chiaro, confuso – rimarca Marinoni –: anche questo, in fondo, è molto rappresentativo del nostro Paese, spesso incoerente». Operativamente, su scala locale non dovrebbero esserci conseguenze perché all'Ordine di Bergamo non è stato radiato alcun medico per queste motivazioni, «ma l'emendamento resta un insulto – specifica Marinoni –: oltre 30 nostri iscritti hanno perso la vita durante la pandemia, ma la questione travalica la professione ed è un'offesa alla memoria di tutta la popolazione che ha vissuto una tale tragedia».

Il mondo medico è compatto: tra i nomi più noti della stagione pandemica, hanno manifestato contrarietà l'infettivologo Matteo Bassetti («Uno sputo in fac-



L'ospedale in Fiera allestito durante la pandemia

cia ai morti per il Covid»), il virologo Roberto Burioni («Vergogna»), l'ex consulente del ministero Walter Ricciardi («Uno schiaffo alla scienza»).

■ All'Ordine di Bergamo non c'è stata alcuna radiazione legata a questi motivi

La politica

Anche Guido Bertolaso, assessore regionale al Welfare, ha criticato il provvedimento: «Speriamo lo ritirino, è un emendamento quindi c'è tutto il tempo per ripensarci, perché mi pare un pessimo segnale per tutti quelli che durante il Covid hanno dato l'anima, e anche di più, per cercare di contrastare questa epidemia. Passare un colpo di spugna su tutta una serie di vicende dolorosissime – prosegue Bertolaso – lo trovo assolu-

tamente inaccettabile, ed è anche uno dei motivi per cui magari alcuni dei nostri medici invece di lavorare in Italia se ne vanno all'estero, portando avanti purtroppo questo trend che certo non ci fa piacere e non ci fa neanche fare bella figura». Nota a margine: l'emendamento arriva appunto da Fratelli d'Italia, partito che a livello lombardo sta vivendo una fase di aperta contrapposizione con l'ex capo della Protezione civile.

Fronte centrosinistra, anche il Partito democratico va all'attacco: «Il reintegro dei sanitari sospesi perché hanno rifiutato di vaccinarsi è una scelta che offende tutte le donne e gli uomini della sanità che, nei mesi più drammatici della pandemia, hanno lavorato senza sosta, mettendo a rischio la propria salute per curare i pazienti e salvare vite, e anche i tantissimi volontari che si sono messi a disposizione della campagna vaccinale, contribuendo a uscire dall'emergenza – interviene Davide Casati, consigliere regionale dem –. Anziché difendere la scienza e chi ha tenuto in piedi il sistema sanitario – conclude Casati – questo esecutivo preferisce strizzare l'occhio al negazionismo, riscrivendo la storia e mancando di rispetto a chi ha fatto il proprio dovere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA CATERINA

Domani tornano le «Notti del Borgo»

Terzo appuntamento delle «Notti del Borgo». Domani Santa Caterina ospiterà «La Narrazione del Borgo», una serata pensata per valorizzare la storia, il patrimonio culturale e lo spirito comunitario del Borgo d'Oro. Per consentire lo svolgimento della manifestazione in sicurezza, la via sarà chiusa al traffico dalle 19 alle 24. La strada si trasformerà così in un percorso pedonale dedicato all'incontro e alla scoperta, dove cittadini e visitatori potranno vivere un'esperienza culturale diffusa. Lungo il Borgo saranno allestite diverse postazioni narrative, luoghi di ascolto e partecipazione nei quali il pubblico potrà fermarsi per conoscere racconti, approfondimenti e testimonianze dedicate all'arte, alla storia e alla cultura del territorio.

CITTÀ ALTA

Fontana del Lantro il 26 le visite

Il 26 luglio riapre la Fontana del Lantro. L'iniziativa, promossa dal Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole in collaborazione con il Comune, offre la possibilità di scoprire questo affascinante sito attraverso visite guidate a ingresso libero. La visita si svolge dalle 14,30 alle 18,30. Non è necessaria la prenotazione, ma è obbligatorio presentarsi muniti di scarpe chiuse con suola antiscivolo, nel rispetto delle norme di sicurezza. L'ingresso è alla Fontana del Lantro, in via Boccola, sotto la chiesa di San Lorenzo, in Città Alta.

Dalla Regione più risorse per l'informazione locale

Il bando

Lo stanziamento annuo sale a 1,5 milioni. Fontana: è un presidio fondamentale per le comunità

Un provvedimento per «rafforzare l'impegno a tutela del pluralismo e dell'indipendenza dell'informazione locale». Così Attilio Fontana, go-

vernatore della Lombardia, spiega l'obiettivo del bando 2026 previsto dalla legge regionale 8/2018, che innalza a 1,5 milioni di euro lo stanziamento annuo. Nel dettaglio, 976.700 euro sono destinati alle emittenti televisive operanti in ambito locale, 223.300 euro alle emittenti radiofoniche locali, 300.000 euro alle testate giornalistiche online locali. Le do-

mande potranno essere presentate dalle ore 10 del 1° ottobre alle ore 12 del 23 ottobre attraverso la piattaforma online «Bandi e Servizi» della Regione.

La valutazione terrà conto di specifici parametri; tra le novità, ad esempio, ci sono delle «premier» per chi trasmetterà, al di fuori dei tradizionali spazi informativi, «contenuti istituzionali di pubblico inte-



La Regione lancia il nuovo bando

resse» realizzati da Lombardia Notizie Tv, la web tv dell'agenzia di stampa della Regione, e per le testate giornalistiche online che pubblicheranno contenuti informativi prodotti da Lombardia Notizie, «contribuendo ad ampliarne la diffusione e a favorire una più capillare conoscenza delle iniziative, dei servizi, dei bandi e delle opportunità promosse da Regione Lombardia».

Per Attilio Fontana, «le emittenti radiotelevisive e le testate giornalistiche online rappresentano un presidio fondamentale per le comunità, raccontano quotidianamente i territori e garantiscono ai cittadini

un'informazione di prossimità, libera e capillare. L'approvazione dei criteri già nel mese di luglio conferma la volontà della Regione di assicurare tempestività e continuità a un comparto strategico per la vita democratica delle nostre comunità».

«Abbiamo incrementato del 50% la dotazione finanziaria del bando – approfondisce Marco Alparone, vicepresidente della Regione e assessore al Bilancio e Finanza – con l'obiettivo di ampliare la platea dei beneficiari e rispondere in maniera ancora più efficace alle esigenze dell'editoria locale».

L. B.

Aperto per Ferie

Tutti i negozi e le attività di Bergamo e Provincia aperte nel periodo estivo

sei aperto per ferie? ci tieni a farlo sapere?

Dal 20 luglio l'appuntamento quotidiano su L'Eco di Bergamo dedicato ai negozi e alle attività di Bergamo e Provincia aperte nel periodo estivo.

Chiama lo 035.358897 oppure scrivi a apertoperferie@spm.it

